Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 22 Maggio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 121

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: In cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Per la cultura popolare

Il prof. Sutto pubblica nella Critica Sociale *l'articolo che segue. L'on Turati vi ha apposto questo titolo: «Le idee discutibili, ma semplici, di un nostro collaboratore» ed ha fatto delle riserve sopra talune conclusioni cui il prof. Sutto arriva.*

Ecco l'articolo in parola:

Tutti d'accordo che si ha da combattere l'analfabetismo, redimere le classi proletarie con una modesta quanto efficace educazione. L'Italia, senza la scuola primaria, è una casa senza fondamenta. Dissentiamo sui rimedi. Chi dice: le leggi son cattive; chi dice affidiamo le scuole a un altro ente. Ma questo è il meno essenziale. Lo dimostrai nella *Critica* del 16 novembre. Gli è piuttosto che da noi le leggi non si eseguono, manca lo slancio del fare. Spesso se ci pasce di lustre.

Gli analfabeti spesseggiano nelle borgate *dove mancano le scuole* Quindi anzitutto, crearlo. La legge Orlando *nulla* ha fatto per questo; *nulla* dove gli allievi sono addensati entro bugigattoli in cento e più; *nulla* dove la maestra ha tre classi riunite e solo quattro ore di orario. Ha creato invece la *sesta*. Ma dove? dove esistono istituzioni sussidiarie, spesso eccellenti. Nell'Udinese, con quasi mille frazioni, fu creata in dieci: a Udine, Pordenone, Cividale, ecc., dove prosperano — con minore spesa — scuole serali, Università popolari, scuole commerciali, di disegno, di arti e mestieri.

E parlo di *frazioni*, per non incappare nell'errore, che neppure Maggiorino Ferraris evitò nell'*Antologia*, di prevedere male la spesa. Un *Comune* consta di frazioni, che circondano il capoluogo e spesso contengono il grosso della popolazione. Nell'Udinese, Attimis ha nel capoluogo 1287 abitanti, nelle frazioni 1403; Povoletto rispettivamente 594 e 3412; Brugnera 1117 e 2361; e così via. Gli analfabeti sono là, in cotesti casolari aggruppati, lungi dal sindaco, dal medico, dal segretario e sopratutto dal maestro.

Conviene dunque per questo riguardo parificare gli italiani, vivano in città o nei borghi o nelle campagne E, per non sprecare tempo e denaro senza costrutto; conviene:

1. Limitare per ora la scuola a quattro anni e istituirla *in tutte le frazioni* e in modo che ciascuna classe (mista, se occorre) abbia un solo insegnante e non più di 40 allievi; chi è immaturo ripeta la classe.

2. Insegnar bene — ma bene — il leggere, lo scrivere e il far di conto, senza l'attuale guazzabuglio cinematografico che snerva e distrae dall'essenziale.

Il maestro, quale è oggi, saprà dare *penetrazione all'intelligenza*, come voleva il Gabelli; saprà destare lo spirito d'osservazione, d'investigazione, l'amore alla patria, senza bisogno di programmi speciali, e senza quel subisso d'esami che non hanno rapporto coi futuri doveri dell'alunno.

3. I maestri non siano condannati a domicilio coatto in un luogo; le promozioni avvengano col mutar sede. Un maestro, ottenuto il diploma, cominci in una frazione con L. 1200; in un capoluogo con L. 1800; in un altro più importante con L. 2400; infine nella città con L. 3000. Qui sta tutto il segreto per spremere dagli insegnanti tutte quelle energie, quell'affetto verso la scuola dei piccoli centri, che faranno il miracolo della resurrezione morale e civile delle nostre inebetite popolazioni rurali.

4. Infine tutti gli allievi abbiano la refezione gratuita o semi-gratuita o a pagamento intero, secondo le condizioni delle famiglie, e gli alunni restino ogni giorno alla scuola *sei ore*, affinchè l'opera educativa non si sperda vivendo negli altri ambienti del paese.

Io non credo che lo Stato, da Roma, possa con vantaggio provvedere a tanti e così minuti bisogni di una amministrazione scolastica, che deve pensare ai maestri, ai fabbricati, alle refezioni in migliaia e migliaia di frazioni, sparse in una superficie di 280 mila chilometri quadrati. Lo dimostrai nella *Critica*, già citata, o più ampiamente, in un volumetto: *Il dovere dei socialisti verso la scuola*. Ma ora altri sorsero contro l'avocazione allo Stato. Cito il Sergi e con esso Giuseppe Girardini, una delle menti più serie ch'io conosca. «L'educazione nazionale — egli disse — non può formarsi che nei centri ove ferve la vita nazionale la quale, non s'irradia dal centro alla periferia, ma sale, in quanto sale, dalle regioni sino a Roma... Date le scuole allo Stato, e, più presto che non si creda, si delineerà un disastro nazionale, di cui le prime vittime saranno i maestri, che dipenderanno dal favore dei deputati, dalle disordinate prepotenze locali...» *Secolo*, 1° marzo 1907).

Egli vorrebbe creare l'interregione. Io preferirei la provincia — che esiste già.

Non suscita interesse; ciò è vero. Ma forse appunto perchè la sua azione non tocca da vicino gli interessi delle classi popolari. Affidatele le scuole, governate da leggi dello Stato, e i partiti avanzati si appassioneranno anche alle provincie.

Ma la provincia è in mano dei retrivi, dei vandeani rurali... Che significa? Che dovremo lottare con più fervore, perchè, malgrado le intemperanze e le pazzie odierne, l'avvenire sarà delle classi lavoratrici. (1) L'anima del popolo è con chi pensa realmente e tenacemente a lui; esso sente che il socialismo solo può redimerlo moralmente ed economicamente, come in piccola parte ha già fatto. Dalle nostre scuole ogni anno escono maestri e maestre con la coscienza aperta alla fede nuova. La crisi attuale non è segno di morte...

Ma intanto guardiamoci dai sogni

Per elevare la coltura del popolo occorre denaro. Lo Stato autorizzi la provincia a porre *una tassa scolastica progressiva* determinata dalle Commissioni per la ricchezza mobile. Alla provincia si versino le somme attualmente stanziate nei bilanci comunali per l'istruzione elementare; a ogni Provincia lo Stato dia un sussidio annuo, a un di presso di un milione. E allora andremo avanti a carriera.

Se no, segneremo il passo... illudendoci di camminare!

LUIGI SUTTO

(1) Sì, ma e intanto? (Nota della «Critica»).

Camera dei Deputati

(Seduta del 21 maggio 1907)

Presiede Marcora

LA RISAIA

Dopo una umoristica scenata provocata dall'impareggiabile *Santini*, si discute il progetto di legge sulle risaie.

Montemartini si assume di sostenere le ragioni dei lavoratori ed affronta la questione dell'orario. Bisogna fissare l'orario unico per tutti i risaioli, o bisogna addottare le otto ore già esperimentate senza danno in varie provincie.

Brenini sostiene le ragioni dei proprietari i cui interessi sono diametralmente opposti a quelli dei lavoratori. Si dichiara contrario a qualsiasi limitazione nelle ore di lavoro.

Parlano altri tre oratori, quindi il presidente annuncia le dimissioni del deputato Luigi Lucchini e dichiara vacante il primo collegio di Verona

La seduta vien tolta.

UN'INTERROGAZIONE sur un caso di brutalità in caserma

L'on. Compans ha chiesto di interrogare il ministro della Guerra sopra le cattive maniere che sarebbero state usate da un sottufficiale della guarnigione di Milano verso un soldato che si trovava di sentinella.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 21 maggio 1907)

Deliberazioni comunali approvate

Barcis — Concessione di 40 piante a Paulon Antonio.

Arba — Tariffa prestazioni in natura: modificazioni.

Martignacco — Concessione tumolo nel Cimitero di Nogaredo di Prato.

Raccolana — Utilizzazione piante del bosco di S. Paolo.

Comeglians — Mutuo per la costruzione dell'acquedotto.

Zuglio — Concessione derivazione d'acqua alla Latteria di Sezza.

Vivaro — Vendita beni.

Villa Santina — Tariffa daziaria.

Venzone — Vendita terreno comunale a Fatti Francesco.

Sequals — Vendita fondo comunale.

Idem — Affrancazione di canone.

Idem — Aumento stipendio al Segretario comunale.

Trasaghis — Tariffa tassa famiglia.

Idem — Vendita piante dei boschi Corno di Avasinis e Pecolaz di Peonis.

Castelnuovo del Friuli — Aumento stipendio al Segretario Comunale ed al Cursore.

Tarcento — Transazione su questioni di servitù col signor Armellini Luigi.

Casarsa — Affrancazione canone attivo.

Idem — Domanda Zuccheri per concessione terreno comunale.

Rivollo — Aumento stipendio al Segretario.

Andreis — Dazio Consumo. Regolamento e tariffa.

Pordenone — Progetti opere pubbliche.

Villa Santina — Concorso spese rimboschimento V° tronco del Tagliamento. (Torrente Deganò).

Fontanafredda — Aumento stipendio ai due medici condotti.

Decisioni varie

Sequals — Acquisto fondo per l'edificio scolastico. Esprime parere favorevole.

Rodda — Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Battistig Valentino; accoglie parzialmente i ricorsi di Marsen Filippo e Cucavaz Giacomo; respinge quelli di Turolo Luigia, Juretig Giacomo e Birtig Giuseppe.

Barcis — Tariffa tassa famiglia Dichiara irrecivibili i ricorsi di Corradini Maria e Paulon Eugenio.

Arba e Palazzolo dello Stella — Bilancio 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Latisana — Organico impiegati comunali.

S. Quirino — Assegno annuo al Cappellano.

Meretto di Tomba — Aumento stipendio alle Guardie campestri.

Forni di Sotto — Tariffa tassa famiglia.

Resia — Bilancio 1907.

Treppo Carnico

Consiglio Comunale

19 (rit.) — Oggi doveva riunirsi il nostro Consiglio comunale per trattare fra l'altro, della condotta medica del Consorzio Treppo-Ligosullo.

Bisogna notare che a maggior sventura di questo disgraziato Comune, adesso non sono in residenza che 8 consiglieri (gli altri sono emigrati) tanto quanto basti per avere il numero legale e far procedere le cose più o meno a ritroso.

Trattandosi ieri dell'importantissimo oggetto, erano venuti anche i due della lontana frazione di Tausia, trovandosi così in sette; ma mancava l'ottavo, il consigliere sig. Antonio de Cillia, occupato (??) quindi non si potè far nulla.

Non si potè far nulla, perchè quei sette consiglieri non seppero aspettare l'uno che mancava; perchè non ebbero la pazienza (e sì che l'oggetto lo meritava) di attendere, sia pure fino alla sera, che anche il consigliere de Cillia avesse *potuto* venire; tanto più che essendo a soli quattro minuti di distanza dalla casa municipale, c'era da sperare che in un'ora o nell'altra avrebbe forse trovato il momento.

Ma dobbiamo proprio dire che non sapeste sacrificarvi nell'interesse... dei vostri amministrati! E sì che essendo il solo che poteva formare il numero meritava bene uno speciale riguardo!...

Paluzza

Piccole notizie comunali

21. *(Onagro)* — ..... Fosse l'uggia della giornata piovosa e fredda, o il *chilo* disturbato dall'ora troppo anticipata per la riunione del Consiglio indetta al tocco, o tutto insieme, quella seduta consigliare fu fiacca e di scarso interesse, contribuito in buona parte anche dall'esiguità dei presenti, in numero di 10 a stento racimolati dal donzello...

Sarà colpa della primavera alquanto retrograda di quest'anno, la quale, anzichè portare un risveglio più gradito nelle cose e negli uomini, rende torpide le fibre di tutti... Così per effetto dei fenomeni climaterici dell'ambiente, la seduta di domenica fu poco movimentata, mancante di buoni discorsi, assenza completa di interpellanze e d'interpellanti, e con l'auletta del pubblico semi-deserta...

Così andarono le cose nel nostro Comunal Consiglio, domenica passata.

Approvata la decisione autorizzante il Sindaco a ricorrere al Prefetto, per il decreto di espropriazione affine di por mano all'esecuzione dei lavori del nuovo acquedotto, contro un abitante da Rivo renitente a concedere, pro-tempore e verso equo pagamento, la servitù di passaggio su un fondo prativo, ed altre riguardanti questioni di riconfinazioni, usurpi, ecc. l'ambiente, per virtù elettrica, si esilarò un pochino sulla nomina di una Commissione, dopo una discussione fatta con aria peripatetica e di argomenti omeopatici.

E tanto per non fuorviare dal sistema di chiamare a far parte di Commissione sempre elementi del Consiglio, prima furono letti ad alta voce i nomi delle persone che funzionarono l'anno decorso, poi allo spoglio delle schede, ne uscì una *litania* variopinta di nomi, e finalmente dopo quattro votazioni, la Commissione venne dichiarata eletta nelle persone dei Consiglieri Daniele Lazzara, Antonino Barbacetto, Olinto Englaro e Giacomo Lazzara, e la seduta si sciolse.

Gli argomenti rimasti segnati all'ordine del giorno furono rimandati a... tempo migliore, nella speranza che la primavera, fatti sentire finalmente i suoi benefici effetti, infonderà nelle fibre dei nostri maggiorenti un po' di maggiore vivacità di discussione e velleità di... battagliare

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 22, s. Elena v.

Effemeride storica

Ancora del 1848. — 22 maggio 1848. — Ci è spesso grato ricordare episodi del 1848. Ieri si accennò, forse troppo sommariamente all'episodio importantissimo riferentesi ad Osoppo che torna molto ad onore di Girolamo Simonetti che meriterebbe più ricordato per il suo patriotismo.

Come oggi, notiamo che in questo giorno il corpo di truppe del generale Nugent aveva piantato il suo attendamento fra Enemonzo e Socchieve. Si ricordi, si rilegga e si faccia rileggere in Carnia la pubblicazione speciale: «I Fornesi al passo della Morte», pubblicazione speciale edita nel 1898.

Un harem

Una intrepida nobildonna veneziana, di ritorno da un gran viaggio attraverso le Indie e la Persia, racconta più sotto le vicende di una sua visita all'harem di una principessa persiana.

×

Dopo dieci giorni di viaggio, bruciati dal sole ardente del deserto, ghiacciati dalla neve che ci investì turbinando nel passaggio delle «Gole maledette» ecco apparire la città di Chiraz ancora lontana ed indistinta come una nube azzurra sospesa sulla pianura.

Le cupole delle moschee appariscono dapprima come iridescenti turchesi.

E' in codesta città di sogno che io potrò vedere e conversare con delle principesse persiane e varcare la soglia dei loro harem che sino ad ora nessuna straniera avevano oltrepassato.

Le donne persiane conoscono forse e gustano dei piaceri a noi europee sconosciuti?

Il vento di libertà che soffia sul loro paese sarà apportatore di felicità nuove ch'esse in segreto hanno già pregustato?

Non è facile cosa ad una donna europea aprirsi un passaggio per le vie di Chiraz.

I Persiani sono tuti sorpresi di vedere per via un volto di donna non velato.

Ad ogni modo posso arrivare al palazzo della sposa preferita del Sultano Abdul.

Una ferrata porta, chiusa e sbarrata, si apre come d'incanto ed il servidorame accorre da tutte le parti.

Subito metto piedi in un giardino; entro in un misterioso viale di cipressi, denso d'ombra; bordeggio un canaletto veloce che saltella rumoreggiando come un torrentello.

L'aria è profumata da mille fiori.

Alla soglia del gineceo il sultano Abdul mi accoglie con parole amabili e fiorite come un'aiuola del suo giardino.

Egli mi dice di considerare come un grande onore il ricevere di persona la prima donna francese che penetri nel suo palazzo.

E' una eccezione di fronte agli usi orientali, poichè gli uomini non vedono mai le loro donne in pubblico.

Egli mi fa da guida attraverso lunghi corridoi che separano gli appartamenti del signore da quelli delle spose e poi mi introduce presso la principessa Djamileh, in una gran sala dalle pareti tutte a mosaico.

Numerose snelle colonnine di marmo di Yezd sostengono la volta.

Fragili specchi decorano e scintillano sui muri, riflettendo all'infinito l'immagine delle donne dagli occhi obliqui.

Tutte le donne, padrone e schiave, sono adunate in questa grande sala, vestite come a lutto, con grandi veli oscuri, in attesa di celebrare il martirio di Hussein, discendente di Allah, venerato in Persia come un grande profeta.

Quanti piccoli graziosi visini escono da quel cupo velame apparendo freschi e rosei, con uno splendore che il contrasto accresce meravigliosamente!

Io penso che tutte sono delle tristi prigioniere senza speranze e se i gioielli ricchi e numerosi ornano il loro corpo, come debbono pesare tristemente su queste piccole sventurate prigioniere...

Le sopraciglia arcuate e segnate fortemente dal «okh!» danno alle forme giovanili del viso un carattere di durezza.

Gli occhi sono neri, morati, dolci e soffici come velluto.

Lunghe ciglia gettano l'ombra melanconica al sommo della gota; e la bocca piccola e ben disegnata par che sorrida invano.

La capellatura è trattenuta da piccoli fermagli d'oro che legano le ciocche le une alle altre come una

---

Il signore che dà consigli

(NOVELLA) 3

Bisogna inoltre considerare che Giosia è evidentemente un uomo di carattere debole; egli avrebbe bisogno di esser guidato, e nell'occhio di Anna vi è qualche cosa che dimostra che essa «la sa molto lunga su questo proposito».

Dopo due giorni di riflessione avevo deciso. Scrissi su di un biglietto la parola «Anna» e chiusi il biglietto in una busta che gettai alla posta.

×

Quindici giorni dopo ricevetti da Giosia una lettera con la quale egli mi ringraziava del mio consiglio, aggiungendo però, incidentalmente, che egli avrebbe preferito di veder cadere la mia scelta su Giuliana. Però, egli concludeva, siccome era sicuro ch'io ne sapevo più di lui...

Pochi giorni dopo ricevetti un biglietto in cui mi partecipava il suo matrimonio con Anna.

Quel biglietto mi scombussolò addirittura, e io cominciai a domandarmi se, in fondo, gli avevo indicato la fanciulla che faceva per lui. Se per esempio Anna fosse stata affatto diversa da quel ch'io me l'ero figurata, qual triste destino era serbato al mio amico Giosia! Avevo proprio avuto in mano dati sufficienti per giudicare con piena cognizione di causa? No, io non avevo avuto nulla!

Sapevo io forse se Anna non fosse una ragazza pigra, di un carattere diabolico, un peso inutile per la sua povera madre schiacciata dalla fatica, una tiranna dei suo fratelli e delle sue sorelle? Sapevo se quel pio uomo di suo padre non fosse altro che un vecchio ipocrita? Forse alla di lui scuola essa non aveva appreso che l'ipocrisia!...

D'altra parte chi mi assicurava che Giuliana, la ingenua e gaia bambina, non fosse per diventare con gli anni la più amabile delle donne? Suo padre, a dispetto delle mie maligne supposizioni, poteva essere il modello dei capitani di vascello in ritiro. Chi sa che bel gruzzolo aveva messo da parte! E Giuliana era la sua unica figlia; e Giosia la amava, ed essa amava lui. Con qual diritto avevo separato per sempre quei due cuori?

Presi il ritratto di Giuliana, e nei suoi grandi occhi mi sembrò di scoprire uno sguardo di rimprovero. Assistevo al dramma intimo che si era svolto laggiù, nella casetta del capitano, quando la notizia del matrimonio di Giosia era caduta come una grossa pietra nell'onda fino allora calma della vita di quella fanciulla: e la vidi inginocchiata accanto alla poltrona del padre, mentre il vecchio dai capelli bianchi, dalla faccia abbronzata, accarezzava dolcemente la bionda testa della poveretta che piangeva in silenzio sul suo petto. La mia anima era tormentata da cocenti rimorsi.

Deposito il ritratto, e presi in mano quello di Anna, la mia eletta. Mi parve di veder passare sulle sue labbra un sorriso di trionfo crudele e sprezzante, e senza una ragione plausibile mi misi a detestare cordialmente quella creatura.

Invano volli reagire contro quel sentimento istintivo dicendomi che la mia era una pura prevenzione, una ridicola puerilità. Più ragionavo, meno mi sentivo vincere dalla ragione; sicchè in pochi giorni passai dall'antipatia all'avversione e dall'avversione all'odio.

Per molte settimane non conobbi più riposo. Esitavo ad aprire le lettere che mi giungevano, temendo che una di esse venisse da Giosia. Allo squillar del campanello facevo un balzo e cercavo con lo sguardo un luogo in cui nascondermi. Quando, nel leggere il giornale, vedevo le parole «Dramma domestico» sentivo un sudor freddo colarmi giù per la schiena.

Mi aspettavo di leggere che Giosia e Anna si erano assassinati l'un con l'altra, e che la loro ultima parola era stata una maledizione lanciata contro di me.

Ma poi, quando furono passati dei mesi senza ch'io ricevessi alcuna notizia, i miei timori cominciarono a svanire, e nello stesso tempo tornò la fede nella giustezza del mio giudizio e nell'intuizione del mio buon senso. Dopo tutto, poteva essere ch'io avessi colpito giusto, che Giosia e Anna fossero felici e mi colmassero di benedizioni.

×

Passai così tre anni in pace profonda, e cominciavo quasi a dimenticare che ci fosse al mondo un Hackett, quando una sera, tornando a casa dall'ufficio, lo trovai in anticamera che mi aspettava.

(Continua)

catena dagli anelli gialli e neri avvicondantesi.

E il tintinnio dei fermagli che si urtano alle mosse rapide del capo, riempie di un rumore cristallino e serenanti la sala troppo chiusa. Noi prendiamo posto su delle curiose sedie d'ebano scolpito e disposte in giro come in un coro.

Comincia il ricevimento.

Degli schiavi bronzei, eunuchi guardiani, portano su vassoi enormi dei dolciumi persiani, cioè dei curiosi gelati di forme diverse, neve naturale presa e conservata nella vicina montagna e squisitamente profumata alla vaniglia, frutta candita!

Innanzi ad ognuno di noi vien posta una minuscola teiera d'argento, istoriata con la rappresentazione di vicende evocatrici della antica potenza persiana.

Mi si offrono anche deliziosi confetti, che mi profumano la bocca di rosa.

Poi sono portati innumeri piccoli tavolini di lacca con dolci fatti di farina e miele.

Ecco dei lunghi grappoli d'uva raccolta da più che sei mesi, *tutta* raggrinzita e come stanca di una vita troppo lungamente prolungata. Ecco delle melagrane aperte, rosse e purpuree come rubini balenanti al sole.

Là, per terra, silenziosamente, le mani nerissime delle schiave sbucciano le melarance auree e rosate.

Il viso della principessa, signora della casa, è pieno di tristezza.

Perchè? E la sua malinconia non ha pudori. Guardandomi ella non dissimula un suo muto dolore, le lagrime brillano nei suoi occhi e scendono a gocce per confondersi coi diamanti vividi sul seno.

Perchè codeste lagrime? Mi parve che scambiasse uno sguardo col suo sposo. Seppi che il primo dovere della donna persiana è la maternità; e la principessa era sterile.

Allora l'avo orgoglioso vigilatore della stirpe regale, aveva decretato che d'ora innanzi un'altra donna occupasse il letto del figlio.

E il giorno prima la rivale aveva preso possesso di un appartamento contiguo e il cuore della principessa decaduta doloravа al ricordo dei baci e delle carezze sorprese e udite nel silenzio della notte, durante la veglia solitaria.

Le sue labbra tremano: ella soffre dei suoi baci sterili e vani.

Il suo amore non ha più un valore vitale. L'ebbrezza e la voluttà non generano la vita: perciò sono cose spregievoli e vane: dannose e malefiche, perniciose e da fuggirsi. Di fronte a codesta principessa dolente io ho compreso il significato profondo di voluttà!

×

Le usanze matrimoniali persiane sono affatto barbariche.

Le donne debbono prendere marito all'età di dieci o dodici anni, quando ancora non possono concepire l'amore e sentire la voluttà.

Nulla è più tragico della dolorosa espressione di quei visi gravi di bambine che sono già donne! Esse sono rese per vizio come frutti acerbi cui non si dà tempo di maturare.

Quando vanno a marito esse, sono troppo giovani per divenir madri: il frutto concepito dai loro amori non può quasi mai venire a maturazione.

Quasi sempre il bambino deve esser loro tolto malamente: e le povere donne restano così sciupate per tutta la vita. Il loro seno è stretto e striminzito, le spalle un poco curve, il corpo male sviluppato, tutta la vita si racchiude come in un rifugio nello sguardo che vaga intorno timido e pauroso.

Ma talvolta l'uomo è ancora più crudele della natura.

In una visita che io feci alla principessa Mah-Sultan notai che ella zoppicava leggermente.

Io chiesi alla mia interprete la ragione di codesta infermità ed appresi questo fatto crudele.

In una città come Chiraz, gli avvenimenti straordinari che rompono la monotonia dei giorni eguali, non sono molto più numerosi delle stagioni dell'anno, cosicchè un grande matrimonio non è considerato solo come una cerimonia famigliare o religiosa, ma addirittura come uno spettacolo.

Ora la principessa desiderò di assistere alle nozze e di vedere la sua amica fidanzata *riccamente vestita* per la funzione nuziale, e volle ottenere dal marito il permesso di assistere allo sposalizio. L'uomo rifiuta il suo consenso. E perciò la donna, con un atto di ribellione per le costumanze Persiane e giudicato audacissimo, non tenne conto della proibizione maritale e sperando che la sua disobbedienza *non sarebbe stata conosciuta*, assistette alle nozze dell'amica.

E qualche ora più tardi la servitù della principessa trovò la padrona accasciata al suolo fra un lago di sangue che inumidiva il tappeto confondendosi col fiorame rossastro.

Il marito, venuto a conoscenza della ribellione della moglie, rientrato furioso aveva impugnato una rivoltella e tirato contro la sua donna. Il vile!..

Così una palla le aveva rotto una gamba.

Ora a noi parrebbe che queste donne persiane debbano soffrire straordinariamente di ogni cosa: della vita *solitaria, della loro schiavitù e della* cieca obbedienza dovuta ad uno sposo che prima del matrimonio non si era mai veduto nè riconosciuto e anche della noia di non vedere per tutta la vita altro uomo che lui.

E invece a me, che andavo interrogandole nelle mie frequenti visite alle loro sontuose prigioni, mi si rispose *con queste curiose e a tutta prima* inspiegabili parole di compassione:

— Povere sorelle d'Europa, come vi compiangiamo di veder tanti uomini per tutta la giornata! Non è più delizioso vivere in Persia?

Capito? Esse pensavano forse che tutti i nostri uomini somigliassero ai loro mariti!

Allora, certo che anche un sol uomo sarebbe di troppo.

Se potessero invece non gustare ma solo intuire la nostra bella e preziosa libertà europea.....

Cronache provinciali

Venzone

Barbari!

22 — Tutti coloro che hanno vivo il senso della bellezza ed il culto delle memorie, non possono non inalzare un grido di protesta contro i nuovi barbari che, nella loro perversa incoscienza ed ignoranza, tollerano lo scempio della cosa più bella che possieda Venzone. Il nostro palazzo del Comune, uno dei più belli che vanti l'Italia, che riassume nella sua artistica grandiosità tutto il passato di glorie e di forza degli antichi Venzonesi, venne in questi ultimi giorni trasformato in *alloggi per una compagnia di alpini*.

Nella sala maggiore dove si radunavano *gli antichi padri nostri per* maturare i destini della Terra di Venzone, dove il Bidernucci, prima di condurre un manipolo di valorosi alla vittoria di Chiusa disse la sua lirica famosa, la più bella della letteratura del cinquecento.

«Su su Venzon Venzon Venzone
so fedele e buon furlani ecc.»

ora risuonano le bestemmie, le urla, le canzonacce oscene di una accolta di giovani sui vent'anni ai quali non è concesso modo migliore per espandere la loro vitalità esuberante.

Tutto ciò è doloroso e vergognoso e villano anche. Se dai nostri piccoli dominatori noi non possiamo pretendere certa levatura intellettuale nè finezza di sentimento, le autorità competenti dovrebbero impedire questo triste scempio.

E' vergognoso che per la tirchieria di poche lire, che si dovrebbero spendere per alloggiare altrove questi soldati, si mandi in rovina questo bellissimo monumento per il quale i Venzonesi dovrebbero essere vigili e gelosi custodi.

A proposito

di soldati Alpini è giunta notizia che il compaesano Madrassi Luigi di qui, calzolaio, entrato coll'ultima classe nel Battaglione Gemona, 71.ª Compagnia, si è costituito alle Guardie di Finanza di Podresca.

Il Madrassi aveva varcato il confine al Pulfero, circa 18 giorni fa, dicendo ai compagni di non poter sopportare il peso di una disciplina così rigida.

Sacile

Lettera aperta all'avv. Enrico Fornasotto

Carissimo amico,

Un giorno, a Udine, mi comunicasti l'intenzione di festeggiare il 25 anniversario della fondazione della Scuola Normale di Sacile con l'intervento di tutti i professori presenti e passati e *degli alunni ed ex alunni*.

Ora com'è che leggo nel *Gazzettino* di Venezia che il M.o Ciro Sandri di Codroipo attualmente insegnante a Casarsa, convocherà tutti i maestri usciti da codesta Scuola Normale? Possibile che i colleghi di Sacile si rifiutino di costituirsi in Comitato per solennizzare la fondazione d'un Istituto così importante?

M'auguro che tu mi possa assicurare che l'affetto alla scuola normale non è venuto meno nei Sacilesi. E ti stringo cordialmente la mano.

Tuo *Fattorello*.

Il vizio del bere spegne ogni sentimento di dignità umana.

Prof. G. Antonini.

A tutti i nostri amici!

A tutti i nostri amici facciamo presente che giovedì venturo nella nuova sede dell'Associazione Radicale Friulana sita in Via Savorgnana, alle ore 20.30 avrà luogo un'importante riunione per trattare sul seguente argomento:

Congresso radicale di Bologna

Come è noto il Congresso avrà luogo il 30 e 31 maggio e il 1 e 2 giugno a Bologna. Gli on. Girardini e Caratti svolgeranno due fra i più importanti temi relativi alla *Politica estera* e alla *Scuola*. E' quindi necessario che gli amici convengano numerosi per prendere le opportune disposizioni e per la nomina dei delegati.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Per la Mostra friulana d'Arte decorativa

IL COMITATO AL LAVORO

Abbiamo assistito ieri sera all'*adunanza indetta dal Comitato Esecutivo* della Mostra d'Arte decorativa che avrà luogo in Udine nei prossimi mesi di Agosto e Settembre.

Ci piace rilevarlo subito: con questa seduta il compito del Comitato è tracciato sopra una linea così netta che il successo dell'interessantissima Mostra non potrà mancare.

I presenti — La discussione

Alle ore 20.45, il Presidente del Comitato, prof. cav. Giovanni Del Puppo dichiara aperta la seduta.

Accanto a lui siedono il sig. Vallon, il cav. G. B De Pauli, il rag. Scoccimarro Cesare, il segretario generale della Mostra signor Arrigo Braidotti e l'orefice sig. Brisighelli.

Fra i presenti notiamo:

Preside dell'Istituto Tecnico prof. cav. Misani, prof. Mantovani, Camillo Pagani, perito Ettore Rigo, dott. *Virginio Doretti, Giovanni Bisattini*, Alberto Calligaris, pittore Collavini, orefice Santi, Emanuele Albini, A. F. Gasparini Civico Giardiniere, Gino Masutti, Erardo Battistella, prof G. Milanopulo, Angelo Passalenti, prof. Lesino, Luigi Pignat, F. Filipponi, Domenico De Candido, pittore Gorgaccini, orefice Scrosoppi ed altri che non conosciamo.

Del Puppo ringrazia gli intervenuti. Afferma che per quanto il Comitato abbia finora agito nel buio, non istette colle mani alla cintola, anzi si trovò nella condizione di dover superare parecchie difficoltà.

E' stato stampato il cartello-annunzio (*bellissimo, veramente artistico, su disegno del Prof. Del Puppo ed eseguito finemente dallo Stabilimento Passero*. N. d. R.); inoltre sono in corso di stampa i programmi ed il regolamento della Mostra; furono spedite oltre 1500 circolari d'invito a probabili espositori ecc...

Il prof. Del Puppo crede doveroso ricordare che le signore costituitesi in Comitato, diedero dei punti ai «signori uomini» in *quanto* che, dalle loro frequenti riunioni si vede chiaro ch'esse vogliono interessarsi seriamente ed attivamente per il buon esito della Mostra.

In conclusione — dice il prof. Del Puppo — tutto lascia a credere che l'esito di questa Mostra sia ormai assicurato.

Passando alle *comunicazioni*, il Presidente avverte gl'intervenuti che si è pensato di far stampare un *francobollo-ricordo*, da distribuirsi gratis ed a profusione.

E' un efficacissimo mezzo di *réclame* poichè il francobollo passa per le mani di tutti.

Comunica inoltre che la questione *dei proventi generali è stata lasciata* da parte: il Comitato pensò ai proventi *certi* ed alle spese.

Gli spettacoli pubblici

Continuando, il prof. Del Puppo dice che scopo principale della riunione è quello di decidere sopra una questione di contorno alla Mostra, e cioè sugli spettacoli pubblici che si dovranno dare per attirar maggior numero di forestieri in città.

E' d'avviso che l'assemblea nomini un Comitato speciale che pensi a questi spettacoli, esonerando il Comitato Esecutivo da quest'incarico.

De Pauli ricorda che il Comune accorda un determinato sussidio previa la presentazione di un programma serio di festeggiamenti. Perciò egli crede che di fronte all'eventualità che sorga un altro Comitato che pensi agli spettacoli sia necessario che l'assemblea stabilisca se la Presidenza della Mostra debba o meno assumersi anche quest'incarico.

Del Puppo conferma quanto dice De Pauli. Dovrà il Comitato Esecutivo nominare un sotto-Comitato per gli spettacoli oppure disinteressarsene completamente? Su questo l'assemblea deve decidere.

Albini osserva che nell'anno decorso un Comitato per gli spettacoli, dopo aver lavorato ed affaticato, si trovò di fronte ad un *deficit* di un migliaio o più di lire. Ora egli vuole che si pensi a questo quesito: o gli spettacoli daranno un utile, ed allora sorga pure un Comitato che sia emanazione della Mostra, diversamente si lasci ad altri tale incarico.

Perito Rigo. Ma quello che possono fare gli altri, potremo far meglio noi!...

De Pauli fa presente che il Comune, prima di concedere il sussidio solito penserà bene a quali mani lo affida ed in qualunque caso interpellerà prima il Comitato della Mostra.

Del Puppo è d'avviso che un Comitato, col preciso incarico di pensare al programma degli spettacoli, sorga in seno ai componenti del Comitato generale della Mostra. Vi potrà essere l'idea del pericolo di un *deficit* ma la Presidenza penserà e procurerà di evitarlo.

Passalenti fa presente che nello assemblee precedenti si decise di inviare una lettera alla spettabile Giunta Municipale nella quale essa veniva pregata di non prendere impegnative con alcuno, *se prima non venisse interpellato* il Comitato della Mostra friulana d'arte decorativa.

Calligaris. E' d'accordo pienamente colla Presidenza. Un Comitato deve sorgere in seno ai componenti della Mostra. Esso poi studierà il programma più conveniente di spettacoli.

Albini è d'accordo con Calligaris ma *fa un'osservazione: si potranno* dare spettacoli degni di Udine? E si sortirà nelle spese?

Perito Rigo. E un altro Comitato estraneo, crede il signor Albini che possa far meglio di quello che saremo in grado di far noi?

Albini. Ma io approvo anche a due mani!.. Purchè si diano spettacoli che riescano...

Pignat. E' in massima contrario all'idea che in seno al Comitato generale per la Mostra si crei un sotto Comitato speciale per gli spettacoli. Ma data l'eventualità che sorga un altro Comitato *estraneo*, propone che si compili un programma dettagliato e lo si sottoponga alla Giunta, la quale a sua volta lo presenterà al Consiglio Comunale per eventualmente ottenere un aumento nella somma del sussidio.

Del Puppo. E' d'accordo con Pignat interamente. Legge la lettera del Comitato alla Giunta con la quale fu pregata di dare in qualunque caso la preferenza al Comitato della Mostra.

Pagani conferma queste dichiarazioni e perciò propone che l'assemblea nomini un sotto Comitato che s'incarichi di pensare agli spettacoli.

Se questi saranno ben dati, frutteranno indubbiamente. Per incidenza ricorda il recente concerto diretto da Pietro Mascagni.

Del Puppo crede che la discussione sia stata esauriente per poter mettere in votazione — per appello nominale — se l'assemblea approva la nomina di un sotto-Comitato che s'incarichi di pensare ad un programma di spettacoli.

Tutti i presenti approvano.

Albini. Da chi sarà formato tale Comitato?

Del Puppo. La Presidenza ha già fissato un gruppo di persone: i membri del Sodalizio Friulano della Stampa, Dionisio Colle direttore della Banca Commerciale, Giovanni Bissattini, Domenico De Candido, Emanuele Albini, avv. Ermete Tavasani, presidente dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Calligaris. La scelta dei nomi è felicissima e perciò propone che agli eletti si lasci ampia facoltà di aggregarsi quelle persone che diano affidamento di dedicarsi a questa speciale parte del programma.

La proposta Calligaris, messa ai voti, è approvata ad unanimità.

Quali saranno gli spettacoli?

Del Puppo. Approvata la nomina del Comitato per gli spettacoli, avverte che la Presidenza ha già abbozzato un programma di festeggiamenti. Pensò anzitutto ad uno spettacolo d'opera, l'unico mezzo per attirare in città buon numero di *forestieri*.

La Presidenza pensò ancora ad uno spettacolo pirotecnico gratuito, da affidarsi ad un artista che sappia il fatto suo. Finora gli spettacoli pirotecnici furono dati a pagamento ma la Presidenza crede invece che si debba offrire gratuitamente al popolo questo divertimento.

Ad *ogni* modo sono idee sorte in seno al Comitato, vedrà in seguito il sotto Comitato quale spettacolo sia più opportuno scegliere.

Perito Rigo. Certo, il sotto Comitato inviterà altre persone ad esprimere in proposito il loro parere.

Del Puppo comunica una terza proposta da includersi nel programma degli spettacoli. E' quella presentata dall'avv. Tavasani, Presidente dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Si tratta di una corsa ciclistica Milano-Udine, idea ottima per richiamare i forestieri nella nostra città.

Il Presidente conclude esprimendo il desiderio che gli eletti a far parte del Comitato spettacoli si riuniscano al più *presto*.

Bissattini e *De Candido*. Entro il corrente mese.

Così resta stabilito.

Del Puppo. E il Sodalizio Friulano della Stampa?

Dott. V. Doretti. Verrà convocata al più presto l'assemblea dei soci e in questa si designeranno i nomi di coloro *che dovranno aggregarsi* al sotto Comitato per gli spettacoli.

Del Puppo. Sta bene. I locali dell'Unione Esercenti sono sempre a disposizione. Con ciò l'ordine del giorno è esaurito.

Per onorare un artista

Luigi Pignat, prima che la seduta venga tolta, ricorda che nelle precedenti assemblee egli esternò l'idea che nella Mostra d'Arte decorativa venisse destinata una stanza nella quale figurassero tutti i lavori di quel geniale artista concittadino che fu *Giovanni* Masutti.

Rinnova questa proposta, nella certezza che gl'intervenuti alla riunione l'approveranno. Si tratta di mostrare al pubblico le opere di Lui che ha tanto lavorato....

Del Puppo. Il Comitato ha già pensato a tradurre in atto la proposta dell'egregio Pignat.

Pignat ringrazia.

Calligaris si associa di gran cuore a quanto espone il sig. Pignat riconoscendo doveroso questo omaggio alla memoria del compianto Masutti.

Del Puppo ripete che già la Presidenza ha fatto delle pratiche per riuscire nello scopo. E poichè vede presente il signor Gino Masutti, figlio del compianto artista, ha la certezza che col valido aiuto suo, la Mostra riescirà degna del nome di Colui che troppo presto è stato rapito all'arte, alla famiglia, alla città di Udine.

Posta in votazione la proposta Pignat, è approvata ad unanimità.

(Notiamo che il signor Gino Masutti è tanto commosso di fronte a così eloquente dimostrazione d'affetto e di memoria pel suo genitore che a stento si trattiene le lagrime).

Del Puppo raccomanda agli intervenuti di interessarsi perchè tutti coloro che posseggono schizzi, disegni od *altri oggetti artistici, vogliano farli* tenere al Comitato ordinatore così che la Mostra riesca quanto più è possibile interessante e degna delle tradizioni artistiche del Friuli nostro.

E con ciò la laboriosa seduta viene levata.

Sono le 22.35.

L'agitazione dei barbieri

Riceviamo:

Sul *Paese* di venerdì e sulla *Patria* di sabato ho potuto leggere i *desiderata* dei lavoranti barbieri, *e se mi* si permette di esprimere una mia opinione personale, — del resto condivisa dalla maggioranza di coloro che conoscono il genere del lavoro che i barbieri compiono, — mi sembra proprio che questa volta i lavoratori del rasoio e delle forbici nulla domandino più di quello che è giusto ed equo.

E' *vero che durante quattro giorni* della settimana i barbieri lavorano poco, ma non è men vero che il loro lavoro ha delle esigenze che altri generi di lavoro non hanno, come la pulizia ed una certa eleganza negli abiti, e per di più una giornata *extra* di lavoro e cioè la domenica, senza contare la protrazione d'orario nei giorni *di sabato ed in quelli che precedono* le altre feste.

Vediamo ora come sono retribuiti i barbieri: meno in tre o quattro negozi, essi non hanno una mercede superiore alle otto lire. Ci sono poi le mancie, ma quelle sono affatto incerte ed aleatorie. Ora, come si può vivere e come sfamare una famiglia con un salario così *misero*? Quando si pensi che un manovale oggigiorno guadagna ben di più e non ha, d'altro canto, da soddisfare a quelle esigenze (come il vestito ecc.) che la qualità del lavoro impone al barbiere, appariranno legittime le richieste di miglioramenti economici avanzate da questa categoria di lavoratori.

In quanto agli orari, perchè non dovrebbero essere pareggiati a quelli gli altri operai? Le dieci ore sono già state addottate in quasi tutte le officine, i laboratori, gli stabilimenti; solo i barbieri dovranno essere esclusi da questo beneficio?

Si pensi ancora che questi lavoratori sacrificano il giorno più bello della *settimana, la domenica, in* cui lavorano sino alle 14, mentre gli altri operai fanno festa, e per di più nei sabati e nelle vigilie di feste il lavoro viene protratto fino alle 22.

I barbieri non domandano di modificare tali orari, ma solo che si concedano le dieci ore negli altri giorni, e che vengano migliorate le loro condizioni economiche.

Essi non vogliono danneggiare gli interessi dei proprietari, vogliono solo tutelare i propri fin qui affatto trascurati.

Che non sia possibile addivenire ad un accomodamento che concilii gli interessi dei proprietari con quelli dei lavoratori, senza d'altra parte recar *pregiudizio al pubblico mascolino* che dell'opera del barbitonsore ha tanto bisogno?

Io lo spero.

Un cittadino.

I proprietari barbieri

sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domani giovedì alle 20.30 *nella sala della* Società Corale Mazzuccato per trattare sulla vertenza dei lavoranti i quali chiedono modificazioni all'orario di lavoro.

Correva troppo

Il vigile Carlo Scoda pose ieri sera in contravvenzione certo Ulliana da S Marco di Moretto di Tomba perchè faceva correre sfrenatamente il proprio cavallo.

L'Ulliana era ubbriaco e venne accompagnato in Questura.

Cavallo e carretta furono lasciati nello stallo del signor Citta, «Al Friuli» in Piazza XX Settembre.

LA BATRACOMIOMACHIA

La contesa è comicissima e non è men degna di poema della guerra fra i sorci e le rane di classica memoria.

Scrive il *Crociato*: « A sentirli, i moderati di tutta Italia sono i più calorosi amici dell'unione di tutti gli uomini d'ordine per opporla al blocco massonico-radico-socialista che si sta formando. Ma spesso pongono la seguente condizione tacita: formare quest'unione sopra uno dei loro... »

Dice la *Gazzetta di Venezia* di questa mattina: « Il partito clericale è troppo impaziente d'avere candidati e deputati suoi proprii, e qua e là, con danno del suo prestigio, a qualunque costo arrischia battaglie inutili ».

I lettori vedono bene che i principi, le concezioni politiche o religiose, sono nella odierna contesa, fuori di discussione. I paladini del papa o del re non incrociano i ferri per bubbolo di questo genere! Si sono uniti per combattere la democrazia, per comprimere ogni energia sana e vitale che dall'inesauribile anima del popolo si sprigionasse per affermarsi fattrice di civiltà, e nel patto di tenebre concluso, — lo scrisse pur ieri il *Crociato*, — han messo come prima clausola la « reciprocità di trattamento », o, per uscire dall'eufemismo, la divisione in parti eguali della preda di guerra.

Così è nata la contesa: i preti protesero di essere stati defraudati di un collegio e richiamarono i sozii ai patti; i moderati, colti con le mani nel sacco, urlarono a squarciagola: « i preti hanno detto male di... Garibaldi; cioè *non vogliono riconoscere la legittimità* delle nostre istituzioni!... ».

E' il *Giornale di Udine* che scrive: « la parte reazionaria clericale, osa non riconoscere la sovranità civile della nostra Italia in Roma! ».

Guarda combinazione! E quando ai clericali reazionari che osano non riconoscere ecc. ecc. pitoccavate i voti?

Ma lasciamo queste *malinconie*.

Piuttosto e necessario, alla, vigilia del ballottaggio, che la questione del collegio di Bergamo venga decisa. A chi spetta?

« A Bergamo — scrive il *Crociato* — i cattolici potrebbero volendo prendere per sè tutti o quasi tutti i collegi. essi hanno appoggiato nel 1904 e più *tardi parecchi candidati moderati, non* proponendo per allora nessun candidato proprio. Ne propongono uno soltanto oggi. Si può essere più discreti di così? »

Suvvia, signori moderati, riconoscete una buona volta che i clericali, non potrebbero essere più discreti di così! Potrebbero aver dieci e si accontentano *di uno! Qual generosità, qual spirito* di sacrificio, quanta abnegazione!

E che ingratitudine da parte dei moderati!

LA SOLUZIONE

Siamo lieti di comunicare che la questione è stata risolta amichevolmente, con soddisfazione delle due parti.

L'avv. Bonomi ha dichiarato di ritirarsi e di cedere il campo ai moderati.

La generosità dei preti è inesauribile come la bontà divina!

Un nuovo patto più chiaro e più completo venne concluso fra preti e moderati, ed ogni ragione di dissidio è stata elimitata. Non sarà più possibile per l'avvenire che i sozii si defraudino reciprocamente...

I giornali informano che l'accordo poggia su questa base:

« I clericali faranno gli intransigenti dove e quando crederanno di essere forti; i monarchici faranno gli anticlericali dove e quando i clericali rifiutano loro il voto.

« Quando però clericali e moderati non si sentiranno sufficientemente forti da essere certi di vincere soli, rimarranno uniti.

« Ad ogni modo il bottino verrà sempre diviso in parti eguali ».

Perciò l'avv. Bonomi si è ritirato affermando la sua devozione alle istituzione: della qual cosa si era perfettamente dimenticato nel programma elettorale.

Perciò la stampa annuncia che l'accordo fra moderati e clericali nell'Amministrazione comunale di Bergamo, si è ieri rinsaldato.

Gli orari

delle ferrovie e dei trams che pubblichiamo giornalmente a norma dei nostri lettori, sono esattissimi.

Un giornale moderno deve soddisfare ai molteplici bisogni del pubblico e non può esimersi dal pubblicare quelle notizie che sono di utilità pratica e interessano la maggioranza dei lettori. Così è delle notizie che si riferiscono ai mercati, alla borsa, agli orari ecc. ecc. E' però necessario che tali notizie sieno esatte per evitare incidenti spiacevoli; a tal uopo abbiamo provveduto a far correggere dalla locale Direzione delle ferrovie gli orari e così non mancheremo di farci segnalare ogni eventuale modificazione negli orari stessi.

Questo abbiamo creduto necessario di rilevare a norma di coloro che ci leggono.

Usate moderatamente di vino e di birra, soluzioni molto diluite di alcool, e soltanto durante i pasti.

Prof. G. Antonini.

Sartine in sciopero

In quasi tutti i laboratori di modiste della città, le sartine godono un riposo di due ore sul mezzogiorno.

Solo quelle addette al negozio delle signorine Tonello (Ditta A. Zugliani Schiavi) debbono riprendere il lavoro alle 13.30 anzichè alle 14.

Di fronte a questa disparità di orario, le vezzose *forosette hanno* protestato ripetutamente presso la Ditta chiedendo che sia loro accordato il riposo di due ore come in quasi tutti *gli altri laboratori.*

La titolare della Ditta promise di risolvere la questione compilando un regolamento interno che sarebbe andato in vigore dopo ottenuta l'approvazione della *Camera del Lavoro.*

Ma la Camera del Lavoro, pel momento non funziona. Le elezioni della nuova Commissione Esecutiva avranno luogo domenica ventura.

Perciò la titolare sig.na Tonello pregò le sartine di attendere, di pazientare...

Esse non ne vollero sapere, e perciò stamane non si presentarono al lavoro.

Le vezzose scioperanti sono 18.

Nel laboratorio lavorano solo 5 ragazze, le quali prestano l'opera loro « a contratto ».

Per un'importante linea ferroviaria nel Friuli

Togliamo dal « Secolo »:

La deputazione provinciale del Friuli e i comuni interessati hanno fatto di nuovo istanza perchè sia accolta la domanda di concessione che hanno presentata per la linea Cividale-Podrosca. Questa linea è di soli 14 chilometri, ed acquista oggi maggiore importanza, perchè sul territorio austriaco, è stata già autorizzata la concessione della linea Idria-S. Lucia. Gli sforzi della popolazione del Friuli sono piuttosto *diretti a far fronte* alla politica ferroviaria austriaca che tende sempre più a favorire Trieste a danno di Venezia. La nuova linea costituirà il tramite più breve fra Milano e Budapest, e costituirà per il Veneto, con lievissima spesa, ciò che per la Lombardia ed il Piemonte è il Sempione.

Il trattenimento dell'Istituto Teobaldo Ciconi

Come i lettori sanno, in causa del concerto diretto da Pietro Mascagni, la Presidenza dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi dovette sospendere il trattenimento ch'era stato fissato per quella sera.

Ora ricordiamo ai lettori che il trattenimento stesso avrà luogo sabato 25 corrente alle 8.30 precise col seguente programma:

Parte I. « *Luna di miele* » *dramma* in un atto di Felice Cavallotti.

Parte II. « Il piede della donna » monologo di Gandolin.

Parte III. « Libro III, Capitolo 1 » farsa in un atto di Pierron e La Férriére.

Parte IV. Festino di famiglia.

Piccoli incendi

Ieri nel pomeriggio si sviluppò il fuoco nei camini delle case del signor Chiurlo fuori Porta Gemona e del conte Romano in Via Lirutti.

Accorsero tosto i pompieri, ma la loro opera non fu necessaria.

CHIACCHIERE SULLA GOTTA

« La diagnosi della gotta presenta già delle difficoltà nella fase acuta. E queste difficoltà sono ancora maggiori nelle forme croniche, specialmente quando mancano i tofi caratteristici di *urati e quando manca un'anamnesi* tipica e una disposizione ereditaria. Sono abbastanza frequenti tali casi incerti nelle donne, e sopratutto è difficile la differenziazione dalle forme artriche comuni ».

Così si esprime il dott. Pollak in un suo recente studio, inteso a mettor in chiaro il modo di comportarsi dell'acido urico che si forma *nel nostro* organismo a spese delle sostanze ali*mentari introdotte*

Anch'egli, però, non è potuto venire a conclusioni ben definite: solo ha dimostrato che oltre all'ereditarietà, e all'intossicazione da piombo, concorre molto a formare la diatesi gottosa l'alcool, inquantochè dalle osservazioni dell'A. risulta che anche nei bevitori non gottosi avviene una ritenzione dell'acido urico esogeno, senza però precisare se tale ritenzione avviene per colpa del rene o del fegato.

Del resto che l'alcool ha una grande influenza sulla produzione e sull'aggravamento della diatesi gottosa è cosa conosciuta *ab antiquo*. Tanto è vero che tutti *sono concordi* nel raccomandare ai gottosi l'astinenza da bevande alcooliche, e in sostituzione di queste consigliano l'uso di acque minerali, di cui il miglior tipo è l'acqua di Nocera Umbra, Sorgente Angelica, per le sue proprietà diuretiche ed antiuriche.

Come cura veramente efficace non vi è che quella con l'Antagra della Ditta Bisleri, la cui azione benefica e costante si esplica in ogni e qualsivoglia forma di artrite urica, sia questa di natura ereditaria, sia provenga da intossicazione saturnina — come ebbe a provare ultimamente il dott. Fratini — sia infine provenga da alcoolismo.

Tribunale di Udine
UNA RAPINA

Dicemmo già che ieri mattina incominciò davanti al Tribunale il processo a carico di Pontan Ernesto imputato di rapina, per avere con minaccie e violenze carpito a certo Dolso Antonio il portafoglio contenente 130 lire in biglietti di banca.

L'imputato dichiarò di aver rinvenuto il predetto portafoglio sulla via di Antognano poco lungi dal Dolso che ora disteso supino a terra, ubbriaco.

Anche i testimoni, colle loro deposizioni, cercarono scagionare dall'imputazione il Pontan, ma il Tribunale — presieduto dal Giudice Zanutta — malgrado l'abile arringa dell'avv. Ermete Tavasani, condannò l'imputato a 3 anni e 5 mesi di reclusione inasprita da un sesto di segregazione cellulare e della sorveglianza della P. S. come aveva proposto il P. M. avv. Tescari.

NOTE E NOTIZIE

UN'ASSOCIAZIONE MODERATA
Che non aderisce ad una commemorazione di Garibaldi.

Per iniziativa della Associazione Popolare vicentina avrà luogo fra breve una solenne commemorazione di Giuseppe Garibaldi. A questa commemorazione l'Unione liberale vicentina, sorta con intendimenti anticlericali, credette di non dovere aderire. Va ricordato *però che la commemorazione dell'E*roe si farà lo stesso e coll'astensione dei moderati verrà ad acquistare un maggior carattere democratico ed anticlericale.

L'elezione politica di Napoli

Elezione politica nono collegio di Napoli, risultato definitivo: Iscritti 3708, votanti 2595. Masoni ebbe voti 1632, Gargiulo 897. Schede bianche, nulle, contestate o disperse 66

La fine dello sciopero nel Parmigiano

Lo sciopero agrario nella provincia di *Parma* è cessato con soddisfazione delle due parti.

Le economie degli emigranti italiani

Durante il 1905 per mezzo della Posta gli emigranti italiani avevano inviato in patria lire 4 ,960,853 e nel 1906 essi spedirono lire 63,490,496.

UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE
sull'Industria dei pizzi

Si è aperta a Nottingam una conferenza internazionale sulla industria dei pizzi.

L'aerostatica e le navi da guerra

Per ordine del Ministero della Marina si stanno eseguendo importanti esperimenti di aerostatica applicata alle navi da guerra.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione ... Via Prefettura N. 6

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000
Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
La Veloce	25 maggio	**BRASILE**	5270	3358	15.47	Barc., Cal., Las Palm.	18 1/2
N. G. I.	30 »	**UMBRIA**	5020	3001	15.71	Barc., Tener., Rio Jan., Santos e Montevideo.	20
La Veloce	6 giugno	**ARGENTINA**	5300	3381	15.09	Idem	18 1/2
Per NEW YORK							
N. G. I.	23 maggio	**SANNIO**	9203	5801	14.—	Napoli, Palermo	17
La Veloce	23 »	**NORD AMERICA**	4995	2482	13.40	Palermo, Napoli	16
La Veloce	da Napoli 29 maggio	**CITTÀ di TORINO**	4041	2569	13.05	Diretto	16
N. G. I.	» 30 »	**COMPANIA**	5300	5019	14.32	Diretto	14
Pel BRASILE							
N. G. I.	30 maggio	**UMBRIA**	5020	3001	15.71	Barcellona e Teneriffa	16/17
Per l'AMERICA CENTRALE							
N. G. I.	1 giugno	**CENTRO AMER.**	3521	2204	11 17	Marsiglia, Barc., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)



« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri Parrucchieri, Bazar.

TOLEDO STOCK

La difesa personale non è più costituita dall'antico e volgare stocco (vedi fig. 3) ma dal moderno **Bastone animato** di purissimo acciaio di Toledo.

Questo elegantissimo bastone da passeggio — tutto in acciaio con fodero di finto ebano — costituisce la suprema eleganza e l'ultima moda. L'impugnatura, è di metallo bianco, inalterabile, simile all'argento e di forma a scelta del cliente, (vedi figura 1 e 2).

Non occorre porto d'armi

Vendesi a titolo di réclame a L. 4 ciascuno, due bastoni L. 7, tre L. 10, sei L. 18 franco di porto, (Estero spese postali in più).

Spedire Cartolina Vaglia alla

Inventions & Noveltys Company Limited Ser. **B. I.**

3 **Milano, Via Olmetto, n. 10**



Mistificazione

La rinomanza mondiale delle Maglierie Igieniche Hérion ne fa sì che tutti le richiedano nei loro acquisti, essendo che sono fabbricate di pura, finissima lana, garantita, e di lunghissima durata. Ma la *concorrenza*, confezionando un *genere simile*, per gli occhi dei profani, mentre non è composto nella massima parte che di cotone, illude i compratori, offrendo per Maglierie Igieniche Hérion della merce impossibile a basso prezzo, ed il compratore s'accorge ben presto d'essere stato mistificato. Conviene quindi che il compratore avveduto esiga sulla Maglieria che acquista la marca di Fabbrica G. C. Herion e che si rivolga direttamente alla Fabbrica, Venezia, Giudecca, S. Cosmo. 3

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore BIONDO ORO di moda

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.

Mercati ... ri

CAMERA di C... UDINE
Corso medio de... cambi
del giorn... 7

Rendita 3 75 0... 102.96
» 3 1/2 0... 102.10
» 3 0/0 71.00

Banca d'Italia 1284.50
Ferrovie Merid... 719.50
» Medit... 490.50
Società Veneta 202.50

OBB...
Ferrovie Udine 505.50
» Merid... 343 —
» Medit... 500.25
» Italia... 348. —
Credito commer... 499.75

C...
Fondiaria Banca 501.50
» Cassa 505.25
» » 510.75
» Istit... 504.50
» id... 514.50

CAMBI...
Francia (oro) 100.24
Londra (sterlin... 25 21
Germania (mar... 123 24
Austria (coron... 104.74
Pietroburgo (r... —.—
Rumania (lei) 99.00
Nuova York (... 5 10
Turchia (lire t... 22.77

Bollett...
R. OSSERV... DINE
Gi...
14.90
Temperatura 18.8
10.0
Pressione med... m.754.63
Umidità relati... d. 74.7
Acqua caduta ... n. 0.5
Vento dominan...
Stato del cielo:
Giorno ... 7
Temperatura 15.0
Pressione m... 753.84
Temperatura ... 11.8
Stato del cielo
Pressione: cres...
Direzione vent...
Leva sole ore ... 4 33'
Tramonta ore ... 19.25'

Fe...

Partenze Arr... Arrivi
da Udine a Ven... a Udine
On. 4.20 ... 7.43
Ac. 9.20 ... 10.7
Dir. 11.25 ... 15.16
On 13.15 ... 17.5
Mis 17.30 ... 22.50
Dir. 20.5 ... 3.45

da Udine a Cormons a Tr... a Udine
O 5.45 6.25 ... 37 7 32
O 8.— 8.40 ... 35 11.6
M 15.42 16.32 ... 51 12.50
D 17.25 18.— ... 58 19.42
O 19.14 19.58 ... 20 22.58

da Udine Sta... Pontebba
On. 6.— ar. ... 45 9.10
Dir. 7.58 » ... 52 9.55
On. 10.35 » ... 14 13.39
On. 15.32 » ... 53 18.7
Dir. 17.15 » ... 8.8 19.13
On. 18.10 » ... 57 21.20

da Pontebba ... a Udine
On. 4.50 ar. ... 3 7.41
Dir. 9.28 » ... 10 11.—
On. 10 20 » ... 24 12.44
On. 14.39 » ... 44 17.9
Dir. 18.22 » ... 2 19.45
On. 18.39 » ... 52 21.25

da Udine a S. Gi... a Udine
D. 7.— ... 3 8.30
M. 8.— ... — 9.48
M. 12.55 ... 0 15.28
M 14.40 ... 0 19.56
M. 18.20 ... — 21.46

da S. Giorgio a Tr... S. Giorgio
D. 8.54 ... 7.29
D. 16.46 ... 13.49
D. 20.57 ... 19.4

da S. Giorgio a P... S. Giorgio
D. 7.45 ... 8.50
O 8 55 ... 14.—
M. 14.1 ... 16.40
D. 19.24 ... 20.54

Venezia ... Casarsa
Ac. 6.20 ... 0 9.—
On. 10.20 ... 0 13.55
Dir 14.25 ... 0 16.15
On. 16.40 ... 0 20.55
Dir 19.50 ...

Casarsa ... Venezia
On. 5.20 ... 8 15
Ac. 9.15 ... 5 9 46
Ac. 14.45 ... 11.55
On. 18.47 ... 6 17.20
... 8 21.30

da Casarsa a Sp... a Casarsa
Loc. 9.20 ... 7 8.53
Mis. 14.35 ... 0 14.—
Loc. 18.40 ... 23 18.10

da Udine a Ci... le a Udine
Mis. 6.30 ... 0 7.40
Mis. 8.40 ... 20 9.51
Mis. 11 15 ... 0 12.37
Mis. 16.15 ... 25 17.52
Mis. 20.— ... 50 21.18

Tram... ra
da Udine ... Udine
R. A. S. T. ... T. R. A.
6 40 ... 36 7.54
8.30 8.54 ... 8 10.30
11.10 11.35 ... 31 12.50
15. — 15 20 ... 38 16 55
17.5 17 20 ... 50 18.5
18 15 18.35 ... 31 19.50
20 — 20 15 ...
fest. 22 10 ... 52

ISCHIROL

Il solo rimedio per guarire veramente *Anemia, Neurastenia, Clorosi, Rachitide* e tutte le Malattie del Sangue e dei Nervi

Diplomi d'Onore, Medaglie d'Oro e Croci al Merito ROMA, NIZZA, GENOVA, LIONE, LONDRA

GRAND PRIX 1900 PARIGI

PREZZO LIRE 2.50

Premiato Laboratorio Chimico **E. UNGANIA** - Bologna - Fuori Porta Galliera, 233

In **Udine** alle Farmacie Fabris, Commessati, Beltrame — VENEZIA Bötner — MILANO Erba e nelle principali Farmacie d'Italia e dell'Estero